

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00041734
ESC - Ente schedatore	S154
ECP - Ente competente	S154

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	tracce di insediamento
OGTC - Categoria di appartenenza	insediamento
OGTN - Denominazione /dedicazione	INSEDIAMENTO NEOLITICO E NECROPOLI

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Chiomonte

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Chiomonte
---------------	-----------

GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO

GADP - PUNTO DEL POLIGONO	

RCGA - Responsabile scientifico	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte
RCGE - Motivo	opere pubbliche
RCGM - Metodo	sistematico
RCGD - Data	1984
DSC - DATI DI SCAVO	
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte
DSCA - Responsabile scientifico	Cooperativa Archeologica Lombarda
DSCT - Motivo	opere pubbliche
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	1985-86
DSCZ - Bibliografia specifica	Bertone, A. - Carraro, F. - Fedele, F. - Fozzati, L. - Perotto, A., "Chiomonte, loc. La Maddalena. Area archeologica pluristratificata (Neolitico-Medioevo)", in QSAP VII (1988), p. 85-88, tav. XLVIII - XLIX.
DSC - DATI DI SCAVO	
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte
DSCA - Responsabile scientifico	Società Arkaia
DSCT - Motivo	opere pubbliche
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	1986-87
DSCZ - Bibliografia specifica	Fozzati, L. - Bertone, A., "Chiomonte, loc. La Maddalena. Scavo d' emergenza del complesso archeologico preistorico e medievale", in QSAP VIII (1989), p. 212-15, tav. LXXIX - LXXXII.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	IV millennio a.C.
DTZS - Frazione cronologica	fine
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
ADT - Altre datazioni	Neolitico Recente
ADT - Altre datazioni	Età del Rame
ADT - Altre datazioni	Medio Bronzo
ADT - Altre datazioni	Seconda età del Ferro
ADT - Altre datazioni	Età medievale
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
	La costruzione della superstrada del traforo del Frèjus negli anni '80 è stata occasione per ricerche approfondite in questa area del Piemonte che in precedenza non era mai stata interessata da programmi di indagine sistematici. Lo scavo di salvataggio ha permesso di verificare

**STCS - Indicazioni
specifiche**

l'esistenza di strutture pertinenti ad un abitato con relativa necropoli, ben conservato, databile al neolitico; rimanenze più labili risalgono ad epoche successive fino al medioevo. Nel 2004 il sito è stato dotato di relativo museo per l'esposizione dei reperti ivi rinvenuti. Attualmente la zona risulta chiusa e non accessibile in seguito all'impianto nella struttura di una caserma di polizia.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

Il sito si trova a 720 m s.l.m., sul versante sinistro della Valle di Susa, allo sbocco della valle laterale del Rio Clarea, su un pianoro a mezza costa, delimitato dagli assi vallivi e da una scarpata; è ben esposto al sole e facilmente percorribile, rispetto al fondovalle, impraticabile e acquitrinoso. A monte la foresta si apriva a spazi adibiti a pascoli. Gran parte del versante è occupato da un accumulo di frana originatasi da fratture subverticali che hanno determinato il distacco di grandi massi. La formazione del terrazzo, di origine fluvioglaciale, e gli episodi di crollo si sono alternati nel tempo, mentre i depositi archeologici sono posteriori (la stratigrafia poggia sull'ultimo grande episodio franoso). Questi hanno evidenziato ulteriori frane, causate da fenomeni di natura principalmente sismica, che portarono al ripetuto abbandono del sito. I primi scavi hanno asportato per trincee spessi depositi colluviali che però si sono rivelati sterili, poggiando direttamente sui sedimenti fluvioglaciali. Esiti positivi invece hanno dato saggi praticati all'interno di una cavità sottostante un masso franato (Masso 2) ai piedi del versante; è stato recuperato molto materiale senza però che fosse possibile individuare vere paleosuperfici di abitato. All'esterno del masso invece, è stato individuato un paleosuolo a matrice organica e numerosi reperti di età preistorica. Tutta l'area interessata dal tracciato autostradale, in totale 12500 mq, è stata quindi sottoposta ad una profonda operazione di bonifica. Sono stati indagati i ripari sotto i massi franati che hanno svelato l'esistenza di microambienti con tracce di antropizzazione medievale. Lo scavo di una delle cavità interne ha invece restituito una situazione comprendente orizzonti risalenti al Neolitico. La stratigrafia completa testimonia fasi insediative dal Neolitico recente all'Età del Rame, dall'Età del Bronzo medio-tardo alla seconda Età del Ferro. Gli orizzonti più recenti risultano sconvolti dagli episodi di frana, tranne per il settore a S-W del pianoro che, essendo marginale, è stato meno interessato da tali eventi. Le poche strutture conservate in situ (muri di sostegno, accumuli di blocchi da spietramento) fanno pensare ad un utilizzo dell'area a scopo agricolo. L'analisi dei materiali ha permesso di attribuire queste frequentazioni in parte alla seconda metà del I mill. a.C., ma soprattutto all'ambito della cultura di Viverone. Le tracce dell'età del Rame si riferiscono invece ad aspetti locali di tradizione tardo neolitica, in parte influenzati da elementi campaniformi, già segnalati sulle Alpi Cozie. Le fasi meglio conservate sono quelle neolitiche, anch'esse sepolte da eventi di frana, che hanno sigillato le strutture quando erano ancora in uso, causando probabilmente una contrazione del sito e non il suo abbandono. Queste sono da riferirsi alla zona residenziale di un insediamento di dimensioni notevoli. I grandi massi di frana che erano già caduti prima dell'arrivo dei neolitici hanno ampiamente condizionato i costruttori delle capanne. La pianta del villaggio risulta quindi casuale e determinata soprattutto dalla configurazione del terreno, con piccole abitazioni poste spesso addossate alle pareti orientali dei macigni, in base alla direzione dei venti e all'esposizione al sole. I macigni sono stati utilizzati non solo come pareti, ma anche come strutture portanti di case costituite da

DESO - Descrizione

semplici tettoie ad un solo spiovente, appoggiate direttamente ai grandi massi. Il terreno detritico non favoriva l'inserzione di pali per cui le relative buche sono state trovate in numero esiguo. Le pareti erano anche costituite da graticci impermeabilizzati con un intonaco d'argilla cruda, ancorati con pali infissi verticalmente nel terreno o con qualche filare di pietre disposto a formare un muretto. Altre capanne erano auto portanti e presentavano una pianta circolare. Non manca infine il caso di un'abitazione a pianta quadrangolare, retta da pali infissi nel terreno ai vertici e al centro. Non sembra che queste case abbiano subito dei rifacimenti, per cui dovrebbero essere state abitate per tempi relativamente brevi, circa un decennio. In alcuni casi queste strutture costituivano semplici ripari. Talvolta le superfici venivano regolarizzate con lastricati di ciottoli; una casa era posta in un'area a lieve pendenza e pertanto il terreno era stato scavato e riportato per livellare il piano. Le tecniche costruttive delle case appaiono abbastanza povere e semplici; all'interno le capanne non erano suddivise in vani, ma vi sono indicazioni di uso specifico di alcune zone, ad esempio come "laboratorio" in cui si producevano gli attrezzi d'uso domestico o per attività legate alla tessitura, come lascia presupporre la presenza di concentrazioni di fusaiole o di percussori atti a ravvivare la superficie delle macine. Frequenti le strutture di combustione, e di due tipi: focolari semplici di dimensioni ridotte, situati all'interno delle abitazioni e destinati forse al loro riscaldamento; fosse di grandi dimensioni, poste all'esterno (concentrate nel settore N del sito), rinvenute ricolme di pietre che presentavano superfici arrossate o annerite per via di forti riscaldamenti, e verosimilmente destinate alla cottura dei cibi, se è corretto il paragone con i cosiddetti "forni polinesiani". Una seconda ipotesi, suggerita dal microscavo di una di queste, suggerisce una struttura dotata di copertura in materiali leggeri a formare un forno di cottura per la ceramica. In questo modo il settore si configurerebbe come area artigianale. A breve distanza dalle capanne, verso N, è stata individuata un'area cimiteriale posta in una zona leggermente rilevata del pianoro, forse in seguito a riporti artificiali di terra. Sono state rinvenute 11 inumazioni in cista litica, orientate in modo diverso, mentre i corpi – tutti individui adulti - sono stati deposti sempre in posizione rannicchiata col capo ad E, e senza corredo. Fra le sepolture è stato individuato un complesso di strutture probabilmente destinate a compiere delle cerimonie, forse connesse a ripetute riesumazioni e manipolazioni dei cadaveri, ridotti alle ossa del cranio, in un'ottica anche di riutilizzo della tomba. Si data alla tarda Età del Ferro una tomba singola sempre in cista litica, ma con individuo femminile disteso e dotato di ricco corredo di oggetti in bronzo, posta al margine N-W. La parte immediatamente alle spalle della cascina "La Maddalena", adibita a sfruttamento agricolo, reca tracce di una poderosa massicciata, appoggiata su un dislivello (recinto per animali o dell'intero villaggio); la datazione è incerta. Un secondo muro a secco, alla supporto forse di una tettoia, si data in base ai materiali (ceramica acroma e maiolica arcaica), ai sec. XIV – XV dell'era volgare. Il settore medievale continua in direzione S/E, sotto e davanti l'attuale cascina.

Il complesso archeologico della Maddalena costituisce un unicum nella geografia della preistoria alpina europea. L'ampiezza dell'area interessata dalla frequentazione umana, il potenziale stratigrafico e la buona conservazione ambientale sono le caratteristiche di questo sito pluristratificato. Ad una fase del Neolitico Tardo (cultura di Chassey) risale l'impianto di un villaggio neolitico con necropoli, di dimensioni

INT - Interpretazione

cospicue e di grande interesse per i reperti restituiti, provenienti da altre enclaves culturali dislocate verso il Tirreno, in Pianura Padana e nell'area transalpina. Il sito sembra fosse compreso in un circuito di scambi i cui terminali erano nel Mediterraneo (ossidiana sarda, conchiglie di Dentalium), nell'alto bacino del Rodano (elementi Cortaillod) e nella pianura Padana (cultura del VBQ). Di particolare rilievo è l'importazione di grandi quantità di selce di provenienza da regioni transalpine, col quale sembra vi fossero contatti particolarmente stretti, mentre di origine autoctona è la pietra verde con cui si fabbricavano asce e altri utensili. L'economia che si riscontra dall'esame dei reperti doveva comprendere l'allevamento di caprovini, buoi, suini e cani, integrato dalla caccia a cervi e cinghiali; l'agricoltura invece, limitata a spazi ristretti, produceva essenzialmente orzo e frumento ed era integrata dalla raccolta di frutti selvatici. Dopo ripetute fasi di abbandono del sito, seguono frequentazioni più sporadiche o comunque poco conservate per via di episodi franosi che hanno sconvolto la stratigrafia, finché alla fine del II mill a.C. l'area non viene del tutto abbandonata; presenze molto limitate ricompaiono dopo la seconda metà del I millennio ed in età romana. L'ottima posizione del versante ha continuato ad attrarre l'uomo: nell'alto Medioevo la frequentazione torna ad essere stabile, in grotte ipogee scavate artificialmente. Nel tardo Medioevo si assiste invece all'impianto di un piccolo villaggio agricolo, lontano dal versante instabile, dedicato alla coltura della vite, mentre i ripari sotto i massi vennero adibiti a ricovero di animali e utensili.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	scavo
---------------------------------	-------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
------------------------------------	----------------------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, artt. 1, 4)
----------------------------------	----------------------------------

NVCE - Estremi provvedimento	notifica 2565
-------------------------------------	---------------

NVCD - Data notificazione	1987/04/08
----------------------------------	------------

NVCP - Estensione del vincolo	intero bene
--------------------------------------	-------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, artt. 1, 4)
----------------------------------	----------------------------------

NVCE - Estremi provvedimento	D.M. 1988/01/04
-------------------------------------	-----------------

NVCP - Estensione del vincolo	intero bene
--------------------------------------	-------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAN - Codice identificativo	maddalena_mappa
-------------------------------------	-----------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAE - Ente proprietario	SBAP
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAE - Ente proprietario	Museo della Maddalena di Chiomonte
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	riproduzione di carta topografica
DRAE - Ente proprietario	SBAP
DRAA - Autore	Arkaia
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria
DRAE - Ente proprietario	SBAP
DRAA - Autore	Arkaia
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	copia del provvedimento di tutela
FNTD - Data	1987
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	copia del provvedimento di tutela
FNTD - Data	1988
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda del piano paesaggistico regionale
FNTD - Data	2014
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Barello, F. - Ferrero L. - Uggé S.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	1288
BIBN - V., pp., nn.	p. 23-78
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bertone, A. - Fozzati, L. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	1294
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Fozzati, A. - Bertone, L.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	1292

BIBN - V., pp., nn.	p. 11-82
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bertone, L.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	1293
BIBN - V., pp., nn.	p. 511-21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	1295
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bertone, A. - Carraro, F. - Fedele F. - Fozzati L. - Perotto A.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	1314
BIBN - V., pp., nn.	VII, p. 85-88
BIBI - V., tavv., figg.	t. XLVIII - XLIX
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fozzati, L. - Bertone A.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	1315
BIBN - V., pp., nn.	VIII, p. 212-15
BIBI - V., tavv., figg.	t. LXXIX-LXXXII
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1987
CMPN - Nome	Fozzati, Luigi
FUR - Funzionario responsabile	NR (recupero VIR)
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome	Mele, Silvia
AGGF - Funzionario responsabile	Ratto, Stefania
AN - ANNOTAZIONI	